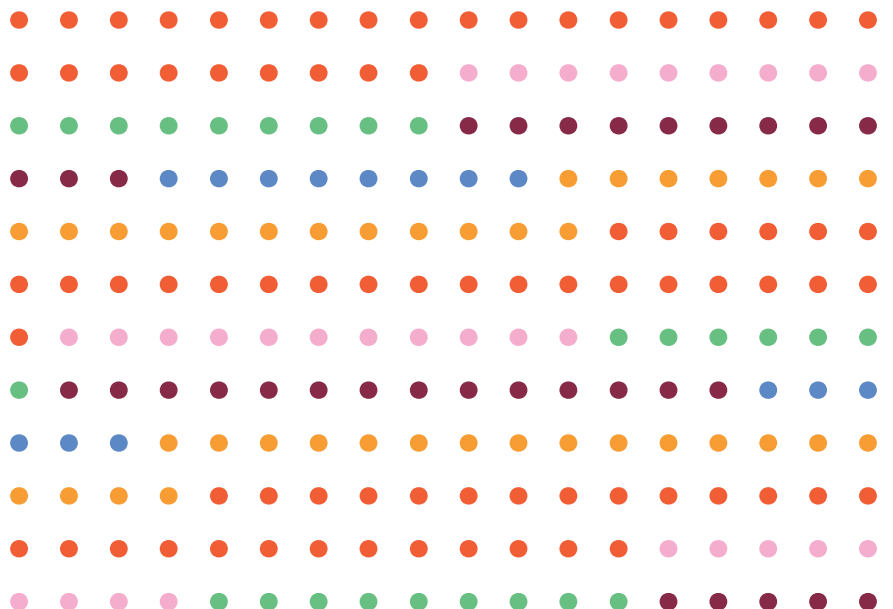




insieme per
il lavoro

2023

RAPPORTO
SULL'ATTIVITÀ
E PIANO
DI LAVORO



Indice



**Lungo la via Emilia tra innovazione
e spirito di comunità.**

Intervista a Franco Mosconi

3

1.

8

Il 2022: anno del consolidamento

1.1 I dati del 2022

1.2 Gli inserimenti lavorativi

2.

18

Il 2023: la riorganizzazione interna e le nuove sfide

2.1 Il team inserimenti

2.2 Il team persone non pronte

2.3 Il team persone pronte all'inserimento

2.4 Il team formazione

2.5 La call progetti di innovazione sociale

2.6 I workshop interni

2.7 La comunicazione

2.8 Il piano marketing

2.9 Una prospettiva Comune



Lungo la via Emilia tra innovazione e spirito di comunità.

Intervista a Franco Mosconi

Un modello di crescita evoluto, basato su innovazione e spirito di comunità. Sono queste, per **Franco Mosconi**, *professore ordinario di Economia e Politica Industriale al dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma e editorialista per il Corriere di Bologna*, le caratteristiche principali del fare impresa in Emilia-Romagna.

Con **"Modello Emilia"**, il volume uscito a fine marzo per Post Editori, con la prefazione di Stefano e Vera Zamagni, Mosconi compie un viaggio lungo la via Emilia per gettare luce sulle specificità di un territorio unico nel modo di concepire e organizzare il rapporto tra Stato, mercato e comunità.

È nelle maglie di questa rete che si trovano le ragioni che hanno permesso di produrre eccellenti performance in molti ambiti della vita economica e sociale della regione. Nel libro, c'è anche una sezione dedicata al "modello apripista" Insieme per il lavoro.

Professor Mosconi, perché le imprese emiliano-romagnole sono le più innovative?

"Va fatta una doverosa premessa: pensare di poter spiegare tutti i fenomeni con un algoritmo, nel campo delle scienze sociali è una pretesa assurda. Ho compiuto un viaggio lungo la via Emilia che è costellata da imprese

molto innovative, che crescono ed esportano tantissimo. Alcune delle ragioni per cui questo accade si possono identificare e quantificare (pensiamo all'investimento in R&S sul PIL pari a oltre il 2% o al record delle esportazioni pro-capite, con oltre 16.000 di export a testa); altre, come lo spirito di comunità, hanno motivazioni profonde e appartengono alla sfera dei sentimenti morali".

Quali sono le ragioni identificabili?

"Il primo punto è l'aumento delle dimensioni d'impresa: un fenomeno dimostrato dai dati Istat, dal monitor dei Distretti del Gruppo Intesa Sanpaolo, dalla classifica sui Champions del Corriere della Sera, dalle indagini di Mediobanca e Unioncamere, solo per citare alcune fonti. Il consolidamento dimensionale è segno di salute di un sistema.

Va da sé che le imprese dalle spalle più larghe siano maggiormente in grado di condurre le due attività sempre più strategiche: la ricerca e lo sviluppo (R&S) e l'accesso ai mercati esteri (export e investimenti diretti).

L'aumento delle dimensioni d'impresa ha portato al miglioramento delle specializzazioni produttive, che è il secondo degli ingredienti identificabili dell'innovazione emiliano-romagnola. Il terzo ingrediente è la politica industriale che ha un'importanza strategica perché è focalizzata sull'investimento in conoscenza e in tecnologie abilitanti.

Lei sembra suggerire l'idea che questa "nuova" politica industriale sia più sviluppata qui che altrove?

"Sì, è così. La Regione Emilia-Romagna si è mossa con lungimiranza: alcune leggi – come quella del 2014 per l'attrazione degli investimenti o la legge di febbraio 2023 per l'attrazione dei talenti – vanno nella giusta direzione e hanno destinato al mondo delle imprese e della ricerca importanti risorse e una governance adeguata. E ancora: si pensi al Patto per il lavoro e per il clima che è firmato da circa 60 realtà tra associazioni di impresa e di categoria, sindacati, università, enti locali. Ci sono poi numerose leggi regionali per il finanziamento della ricerca industriale, per il trasferimento tecnologico, per gli ITS (presi a modello dallo stesso PNRR). Questo disegno fa intraprendere ad attori diversi delle azioni in comune per lo sviluppo collettivo. E qui arriviamo al quarto ingrediente: lo spirito di comunità".

Ci racconti di più...

"Lo spirito comunitario porta diversi soggetti ad agire su obiettivi condivisi: le imprese private e le loro associazioni, la mano pubblica e la società civile, cioè quello che il grande economista indiano Rajan chiama il "Terzo pilastro". Questi tre attori collettivi, in Emilia-Romagna più che altrove, sanno cooperare

ed è così che nascono dei progetti utili alla comunità".

Alla costruzione del "modello Emilia" contribuisce, dunque, un approccio mentale e culturale al mondo del lavoro. Un carattere identitario della nostra regione?

"Sì, sono infatti molto affezionato al sottotitolo del libro ["Imprese innovative e spirito di comunità", ndr]: il modello economico dell'Emilia-Romagna restituisce, a chi lo guarda dall'esterno, non solo una solidità nelle performance ma anche l'idea che ci sia un fortissimo ruolo delle comunità territoriali che cooperano con le imprese. Questo avviene solo se c'è un abito mentale adatto. Le caratteristiche di questo abito vanno molto al di là, come dicevo prima, del campo dell'economia".

Nel suo libro analizza l'esperienza di Insieme per il lavoro. Che cosa l'ha colpita del progetto?

"Insieme per il lavoro è un'iniziativa proattiva, che utilizzando le risorse messe a disposizione da un concerto di persone – caratteristica tipica del modello emiliano – fa appello ai talenti delle persone, rimette al lavoro chi, per i casi della vita, è rimasto senza impiego. Non lo fa come una classica iniziativa di assistenzialismo,

tutt'altro. La bellezza del progetto è nel suo investire sui talenti e sulle competenze delle persone per rimetterle in gioco, per far sì che da sole esprimano il proprio valore”.

Insieme per il lavoro si può replicare altrove?

“Investire sui talenti delle persone senza fare loro la carità non è per tutte le sensibilità. Non so se Insieme per il lavoro sia facilmente replicabile in realtà territoriali dove lo spirito comunitario non appartiene al DNA delle persone. Dove, cioè, è difficile che settore pubblico, settore privato e terzo pilastro riescano a mettersi insieme lasciando da parte l'individualismo. Una iniziativa come Insieme per il lavoro – lo dice il nome stesso – si fonda sul fare progetti condivisi”.

In che modo, qui in Emilia, si possono migliorare le politiche attive del lavoro?

“Va bene essere tra i primi della classe, ma guai a pensare di vivere in una sorta di Emilia felix. Ammesso che vi sia stata in passato, oggi non c'è più: anche da noi le crescenti diseguaglianze sono una realtà. Anche da noi, la disoccupazione coglie le fasce deboli della popolazione. Anche da noi, ci sono crisi d'impresa, come quella vissuta a Gaggio Montano. Anche da noi, pur avendo il più

forte e solido movimento cooperativo d'Italia e d'Europa emergono, qua e là, le false coop. Insomma, occorre prendere atto di alcuni “rischi involutivi”. Tra questi c'è la questione demografica: la popolazione invecchia e ci sono sempre meno lavoratori attivi. Inoltre, la società è attraversata da crescenti diseguaglianze, a partire da quelle create dalla disoccupazione. Per queste ragioni, le politiche attive del lavoro devono avere alcune priorità: il rilancio della formazione tecnica e professionale, la riforma dei centri per l'impiego, le politiche per i giovani neet, un nuovo welfare più adatto alle esigenze delle famiglie e delle donne (pensiamo all'importanza degli asili nido). Dobbiamo pensare anche alla parte non privilegiata della società e a un migliore utilizzo delle risorse umane”.

Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente: la pandemia ha accelerato processi, come il lavoro da remoto, e invertito tendenze, come il rapporto tra domanda e offerta. Cosa sta succedendo?

“La pandemia ha esacerbato le diseguaglianze e gli strumenti dello stato sociale sono più o meno rimasti gli stessi. Bisogna allora prendersi cura non solo della classe media, ma anche di quelle che, per semplificare, possiamo chiamare la testa e della coda della società. Ora, la testa (le eccellenze) ha bisogno di alcuni fondamentali strumenti sul piano della ricerca

e dell'innovazione, dopodiché è capace di correre — eccome — con le proprie gambe. Ma la coda da sola non può farcela: ha bisogno di cure particolari sennò resterà per sempre indietro, per generazioni e generazioni, come i dati della Caritas tristemente ci dicono. La classe dirigente regionale — non solo quella politica — deve convenire sul fatto che occuparsi della coda della società è un imperativo morale. E non si tratta soltanto, come non pochi pensano, 'di fare la carità': rimettere al lavoro chi ne è escluso migliora infatti l'efficienza stessa della società, oltre che la sua equità".



1.

Il 2022: anno del consolidamento

Negli ultimi tre anni abbiamo assistito a grandi trasformazioni nel mondo del lavoro. Il 2022 è stato l'anno in cui queste trasformazioni si sono rese più visibili. L'offerta occupazionale delle imprese è cresciuta insieme al fabbisogno aziendale di professionisti sempre più specializzati. Nel corso dell'anno, gran parte delle imprese del territorio metropolitano ha pianificato assunzioni. Di fronte a questa crescita occupazionale è cresciuto però anche il mismatch fra domanda e offerta di lavoro: la difficoltà di reperimento è in aumento per tutti i profili professionali.

Le esigenze delle persone in tema di lavoro stanno dunque cambiando e la ricerca di una stabilità sul lungo periodo è tra le priorità di chi cerca una nuova occupazione. In questo scenario in continuo mutamento, Insieme per il lavoro si è impegnato per cogliere, su base empirica, le specifiche esigenze delle imprese da un lato e per rispondere, dall'altro lato, al bisogno dei suoi beneficiari di ottenere un lavoro sempre più di qualità, in termini di equilibrio vita-lavoro, continuità contrattuali e retribuzioni.

In tal senso, Insieme per il lavoro ha erogato nell'anno pacchetti formativi estremamente strutturati e finalizzati all'ottenimento di inserimenti lavorativi con contratti adeguati.

Le attività, le procedure di lavoro, i rapporti all'interno del progetto potrebbero, nel processo di consolidamento, rischiare di scivolare nell'ordinarietà. Insieme per il lavoro scongiura invece questa possibilità mantenendo giorno per giorno intatti i propri obiettivi e la propria ragione

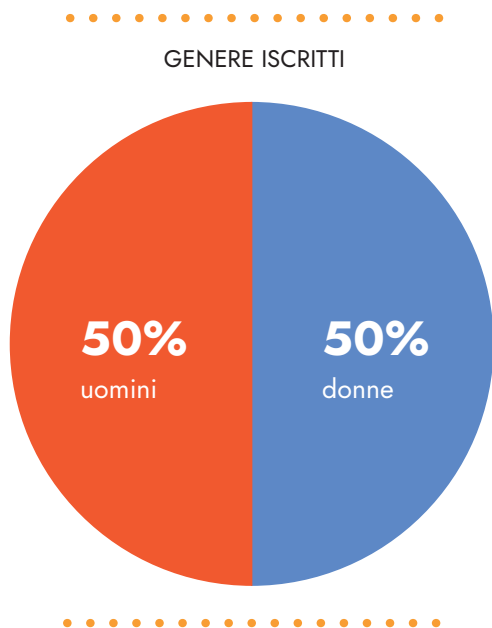
d'essere. Presupposto essenziale a tutto ciò è, per Insieme per il lavoro, continuare a pensarsi come "straordinario", capace quindi di adattarsi ai cambiamenti e all'emergere di nuovi bisogni. È proseguito nell'anno un percorso intrapreso nel 2021, quando al concetto di occupazione si è affiancato quello di occupabilità, sorretto dai forti investimenti in formazione, in particolare nei settori della cura, dell'assistenza alla persona e dei trasporti.

Il 2022, in cui Insieme per il lavoro ha compiuto 5 anni di attività, è stato dunque l'anno del consolidamento, di una maturazione del progetto che ha tra i suoi punti di forza la dinamicità e la flessibilità nel rispondere rapidamente ai cambiamenti: una maturazione che emerge nei numeri e ora anche sul piano operativo. I risultati più evidenti di tale processo si manifestano nel raggiungimento di due record importanti: la riduzione dei tempi di attesa tra il primo colloquio e l'inserimento in azienda e l'aumento dei contratti a tempo indeterminato per i beneficiari del progetto. Un trend che prosegue anche nel 2023. Vediamo i dati nel dettaglio.

1.1 I dati del 2022

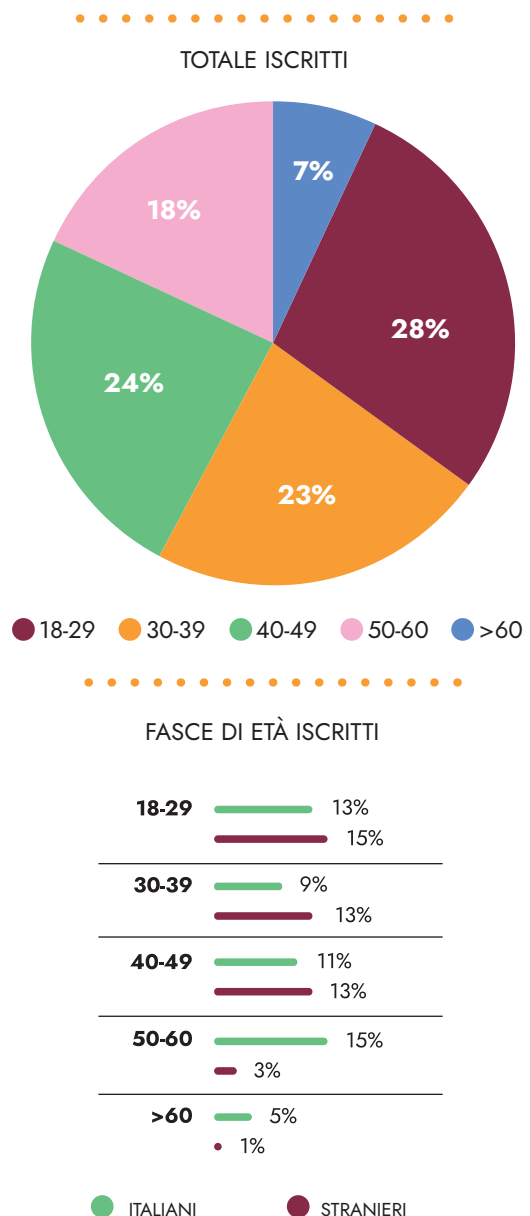
Nel 2022 si sono iscritte a Insieme per il lavoro 616 persone, di cui 497 hanno svolto il colloquio di accesso e sono state prese in carico dal progetto. I numeri sono in calo rispetto al 2021 quando gli iscritti erano stati 783 e

i colloquiati 657. Si riscontra tra la platea di iscritti una completa parità tra i generi: 309 delle persone iscritte nel 2022 sono donne, 307 sono gli uomini. La conferma della parità del genere in accesso dimostra la capacità di rivolgersi anche al target femminile su cui da sempre è posta una priorità.



La fascia di età più rappresentata è costituita dai 18-29enni. Analizzando i dati nel dettaglio, si rileva come ad ampliare la percentuale dei giovani iscritti, sia soprattutto la componente di giovani di origine straniera. Il grafico 2 restituisce infatti la fotografia di una presenza di persone italiane iscritte soprattutto nella fascia d'età 50-60 anni, in linea con il trend degli anni passati: un iscritto su 4 è over 50. A proposito della nazionalità degli iscritti, sono 331 le persone

italiane (54% sul totale) e 285 quelle di origine straniera (46%). Anche questo dato è stabile nello storico di Insieme per il lavoro e racconta della capacità del progetto di dialogare con diverse etnie.

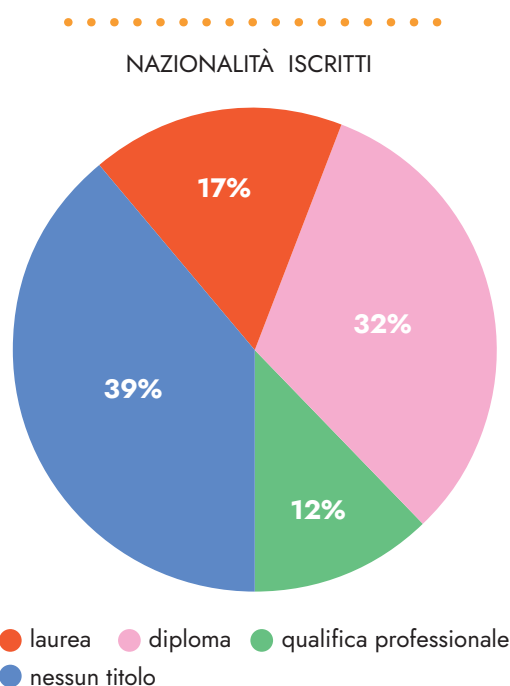
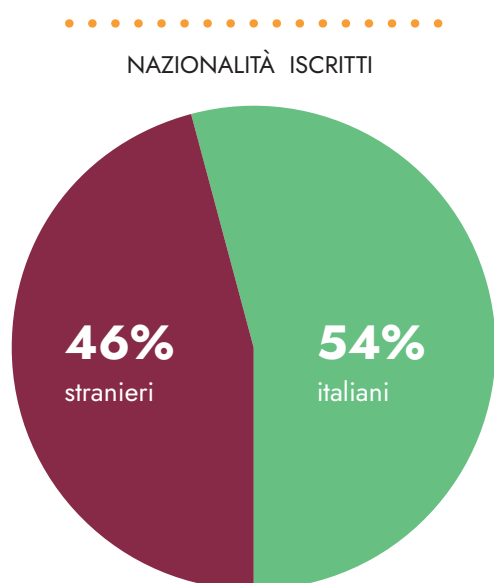


Per quanto riguarda il titolo di studio, le persone senza nessun titolo costituiscono la maggioranza degli iscritti (39%), per un totale di 241 persone. Seguono le persone con il diploma superiore (200 iscritti, pari al 32%), i laureati (104 persone, il 17%) e chi ha una qualifica professionale (71 iscritti, il 12%).

In definitiva, i beneficiari che si sono rivolti a Insieme per il lavoro, seppur meno numerosi, hanno caratteristiche riscontrate anche negli anni precedenti e non si segnala quindi un evidente mutamento. Si ipotizza di poter riferire il minor numero di candidature a una grande dinamicità del mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nell'anno preso in esame.

1.2 Gli inserimenti lavorativi

Nel 2022 sono stati mediati 526 inserimenti lavorativi per 161 persone beneficiarie: anche in questo caso è doveroso segnalare il calo rispetto al 2021 quando gli inserimenti erano stati 560 per 217 persone. La tipologia di inserimento più diffusa è il contratto a tempo determinato per un totale di 344 inserimenti mediati (65%). Seguono lo stage, con 82 inserimenti (16%) e il tempo indeterminato (11%). Nel 2022 si è verificato il record di trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Su 526 inserimenti mediati dal progetto, 56 sono stati a tempo indeterminato: in percentuale, si tratta del 11% del totale.



FOCUS



Cinque anni Insieme: l'evento delle imprese 2022

Una serata all'insegna del confronto, dell'amicizia, del ritrovarsi finalmente dopo tanto tempo. Questo e molto altro è stato il 13 settembre 2022 l'evento delle imprese, l'appuntamento di networking informale organizzato ogni anno da Insieme per il lavoro.

Nella splendida cornice di Villa Smeraldi a Bentivoglio c'erano il sindaco metropolitano Matteo Lepore e il cardinale Matteo Maria Zuppi, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla e tutti gli amministratori, un centinaio fra le imprese che collaborano con il progetto e gli stakeholders. "Cinque anni insieme" è stato il titolo della serata, un'occasione per fare il punto sui primi cinque anni di attività del progetto guardando con fiducia alle sfide future.

FOCUS



Farete 2022, due giorni di networking con le imprese

Insieme per il lavoro ha partecipato, il 7 e 8 settembre 2022, all'evento di Confindustria dedicato al networking per tutte le filiere produttive. Farete 2022 è stata un'esperienza arricchente, soprattutto per l'incontro con tante nuove imprese del territorio: oltre 50 quelle con cui il progetto è entrato in contatto.

Tante anche le persone che sono passate a trovare lo staff di Insieme per il lavoro, allestito nel padiglione 15 della Fiera di Bologna. Molti gli imprenditori che hanno voluto conoscere meglio il programma di inserimento lavorativo e diversi anche gli amministratori che sono passati a farci visita. Tra questi, il sindaco metropolitano Matteo Lepore e il primo cittadino di Imola Marco Panieri.

FOCUS



Dalla povertà al lavoro, la storia di Vittorio Fabbri in onda su Rai1

Ci sono storie che nascono vicine a noi e arrivano lontano. Quella di Vittorio Fabbri, ex imprenditore che perde tutto e poi ritrova un impiego grazie a Insieme per il lavoro, è nata su una panchina del quartiere bolognese di San Ruffillo ed è approdata su Rai1, domenica 13 novembre 2022, all'interno del programma A Sua Immagine. Una troupe Rai coordinata dal regista Salvatore Tomai è arrivata a Bologna per una mattinata di riprese ed è stata accolta con entusiasmo da tutto lo staff. È stato interessante poter raccontare Insieme per il lavoro su un canale nazionale ed è stato bello poter condividere, con le parole di Vittorio Fabbri, un messaggio di rinascita e di speranza con tantissime persone che vivono al di fuori dell'area metropolitana bolognese.

FOCUS



Il patto di collaborazione tra Acer e Insieme per il lavoro

È stato firmato a luglio 2022 un accordo tra l'Azienda per la Casa Emilia-Romagna e Insieme per il lavoro, con l'obiettivo di favorire l'occupazione di persone che vivono negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e desiderano essere accompagnate nella ricerca di occupazione.

La convenzione prevede il ricorso a una serie di strumenti per andare incontro alle fragilità che spesso si riscontrano nell'utenza erp, dove l'esigenza abitativa si manifesta di frequente insieme alla ricerca di occupazione. Grazie all'accordo, ogni mese a partire da gennaio 2023, all'interno del bollettino di Acer è allegato un testo rivolto a chi cerca lavoro a Bologna. Gli utenti interessati possono rivolgersi direttamente agli sportelli di Acer per saperne di più o per contattare Insieme per il lavoro.

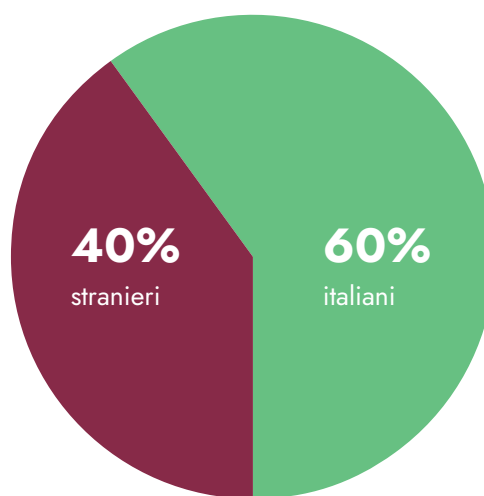
Tra i settori di impiego, la maggior parte degli inserimenti mediati dal progetto nel 2022 sono stati realizzati nell'ambito del commercio/Gdo e dell'assistenza alla persona. Seguono la ristorazione, le pulizie e la logistica. Successivamente, gli altri ambiti di occupazione.

Successivamente, gli altri ambiti di occupazione. Nel 2022 si è chiusa l'esperienza dell'Infopoint Lavoro avviata a marzo dello stesso anno a Monghidoro, Ozzano e Pianoro.

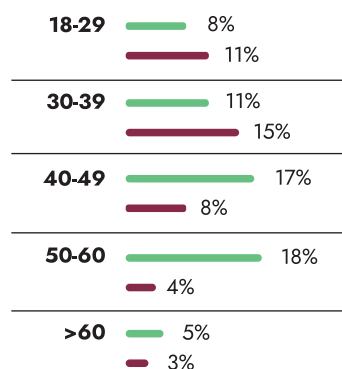
Lo sportello itinerante e gratuito nella Valle Savena Idice, finanziato da Insieme per il lavoro e frutto del partenariato tra Aeca, Manpower e Lavoropiù, e promosso dall'Unione dei Comuni Savena Idice, ha accolto 60 persone tra marzo e dicembre 2023. Trattandosi di un servizio pensato per l'orientamento, gli utenti che vi si sono rivolti sono stati indirizzati dagli operatori ai vari servizi per l'occupazione del territorio metropolitano, incluso Insieme per il lavoro.



NAZIONALITÀ INSERIMENTI

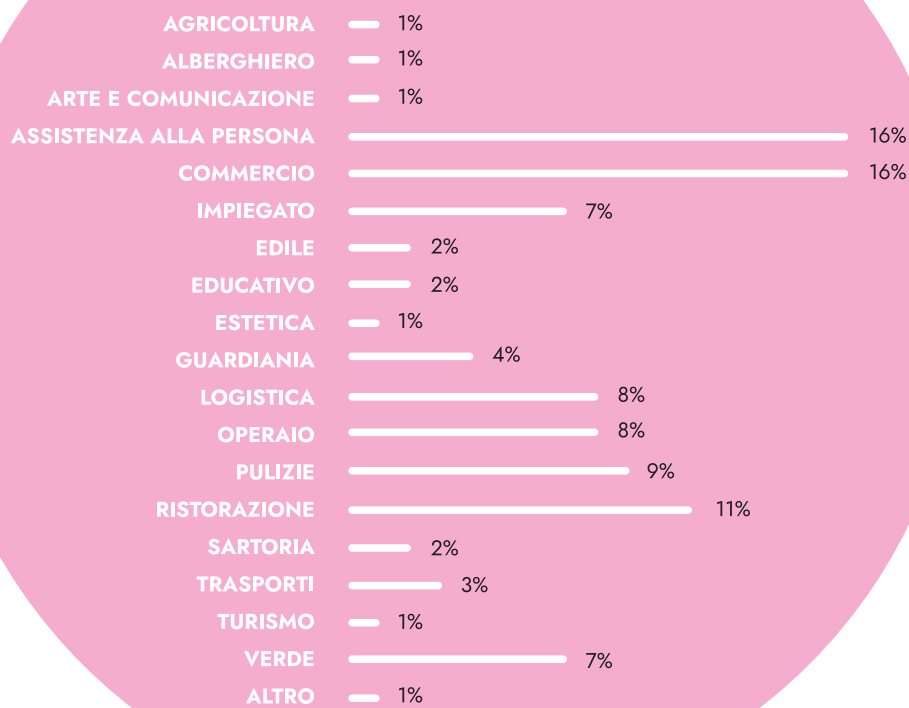


FASCE DI ETÀ INSERIMENTI

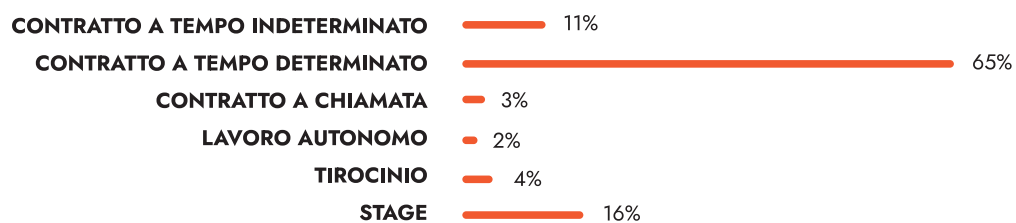


- ITALIANI SUL TOTALE INSERITI
- STRANIERI SUL TOTALE INSERITI

SETTORE DI IMPIEGO



TIPOLOGIA DI INSERIMENTI



FOCUS



Da donna a donna, la formazione di Federmanager per le beneficiarie over 40

Cinque donne over 40, laureate e con profili forti ma fuori dal mercato occupazionale. È stata pensata su di loro la formazione offerta da Federmanager il 18 e il 19 ottobre 2022 negli spazi della Città metropolitana. Un progetto di formazione e tutoraggio nato dalla collaborazione tra Insieme per il lavoro e Federmanager, Gruppo Minerva, Hub del territorio ER e Approdo Sicuro.

Le donne manager del Gruppo Minerva, assieme ai professionisti delle associazioni coinvolte, hanno messo a disposizione per due intense giornate le proprie competenze su come preparare al meglio un cv, come affrontare un colloquio, quali soft skills sono necessarie per reinserirsi, come focalizzare le proprie capacità lavorative e i propri desideri per comunicarli al meglio ai recruiter, e molto altro.

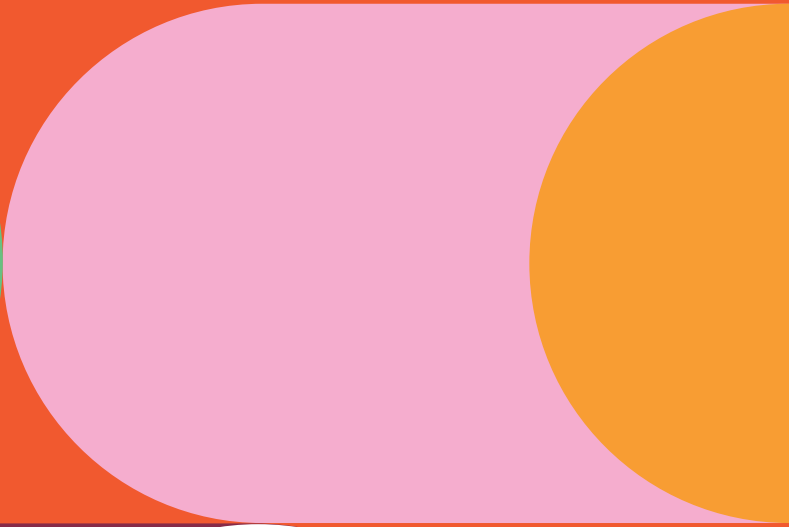
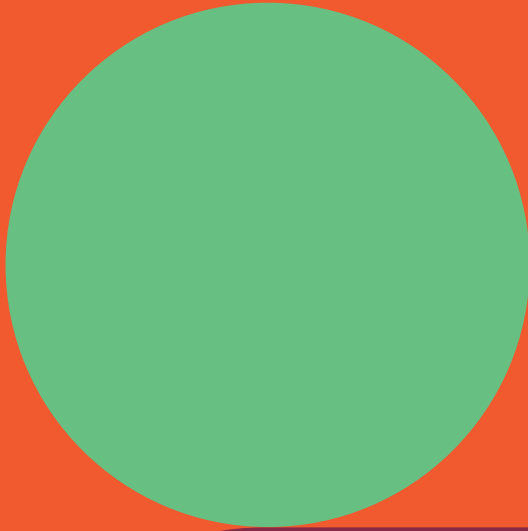
FOCUS



L'economia sociale: il futuro di Bologna, il futuro dell'Europa

Costruire un nuovo modello di sviluppo che abbia l'economia sociale tra i suoi pilastri, in grado di generare crescita economica, buona occupazione e inclusione sociale. Con questo intento la Città metropolitana di Bologna ha lanciato il Manifesto "L'economia al servizio delle persone", il documento che illustra il percorso partecipato per costruire e adottare un Piano metropolitano per l'Economia sociale.

Il Manifesto è stato presentato a ottobre 2022 in occasione di ES/BO - L'Economia Sociale: il futuro di Bologna, il futuro dell'Europa, settimana di iniziative promossa da Città metropolitana, Comune di Bologna e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in cui diverse realtà, tra le quali anche Insieme per il lavoro, si sono confrontate sui temi dell'economia sociale e sulle sue ricadute sul territorio.



Il 2023: la riorganizzazione interna e le nuove sfide

Per affrontare le sfide del 2023, Insieme per il lavoro ha deciso di rimodulare l'organizzazione interna secondo una nuova struttura. Il vecchio organigramma e il flusso di lavoro che hanno caratterizzato il lavoro dei team in precedenza hanno lasciato il posto a una modalità organizzativa snella e di tipo orizzontale, caratterizzata dalla presenza di quattro gruppi di lavoro, oltre al Coordinamento operativo, e agli uffici Organizzazione e Comunicazione. Le quattro divisioni interne sono costituite dai team "Pronti" e "Non pronti", dal team "Inserimenti" e da quello dedicato alla "Formazione".

2.1 Il team inserimenti

La nuova organizzazione del 2023 ha visto la nascita di un team al quale è attribuito, in modo integrato, lo svolgimento delle funzioni di ricerca e selezione dei candidati, proposizione dei profili alle aziende, cura dell'inserimento e raccolta dei feedback di aziende e beneficiari, oltre al monitoraggio delle scadenze dei contratti e delle attività di inserimento lavorativo dei beneficiari in carico a Insieme per il lavoro nelle aziende con cui il progetto collabora.

Per il 2023 il Team Inserimenti si prefigge di far crescere il numero globale degli inserimenti del 5% rispetto al 2022. Questo obiettivo numerico è definito sulla base dello storico di inserimenti degli anni precedenti.

Per quanto riguarda il rapporto con le imprese, il Team Inserimenti ha l'obiettivo di aumentare, anche attraverso delle riunioni plenarie, le attività di scouting di nuove realtà del +10% nel 2023 rispetto al 2022. Parallelamente, a questa attività si affianca quella di "riattivazione" della rete delle collaborazioni esistenti, con l'obiettivo di raggiungere almeno la metà delle aziende non attive.

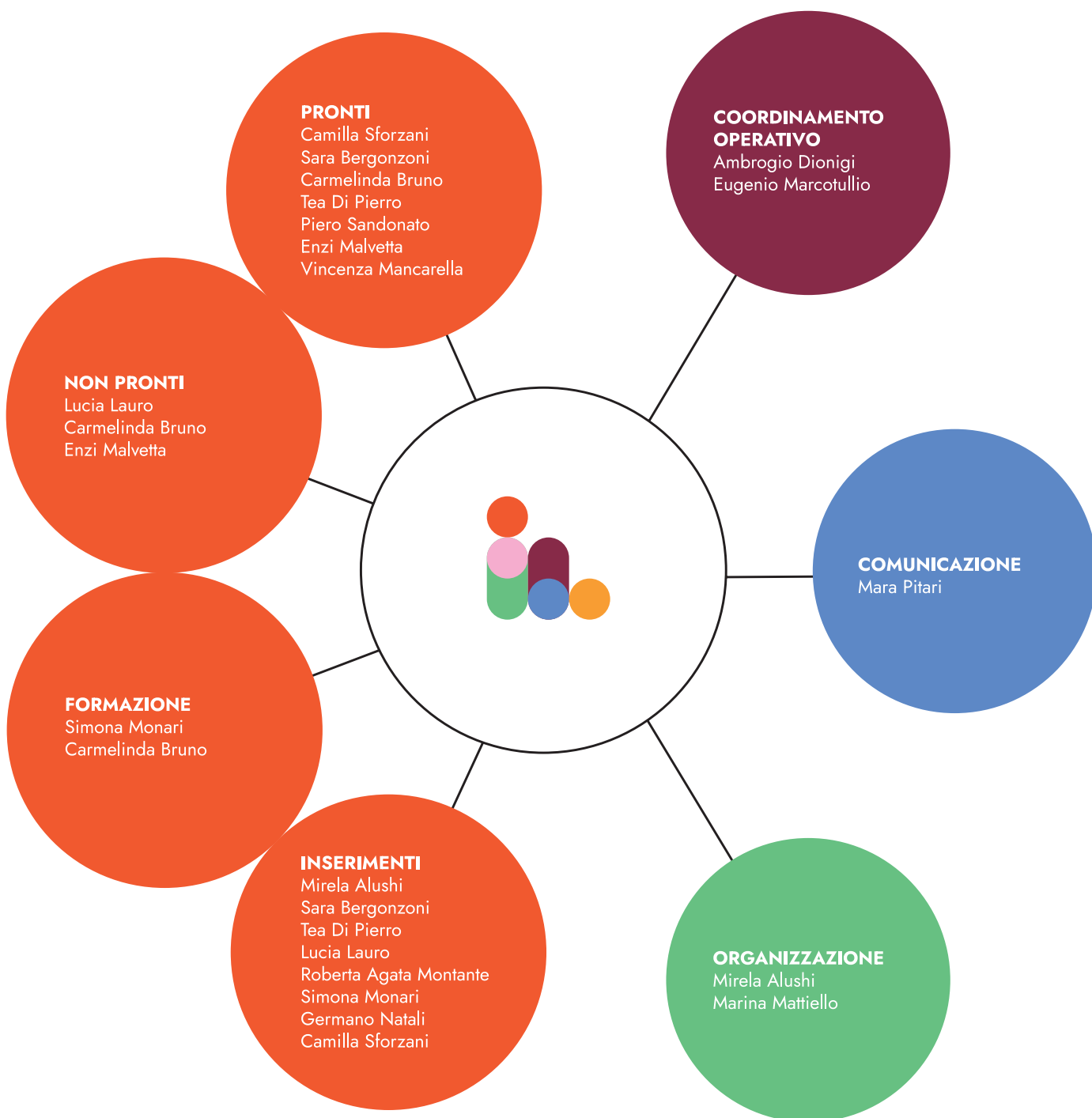
2.2 Il team persone non pronte

Il Team dei "Non pronti" si dedica agli utenti con maggiori fragilità, per i quali Insieme per il lavoro ha strutturato un percorso mirato che prevede una serie di tappe e al termine del quale è previsto lo stage in azienda.

Il Team "Non Pronti" realizza dunque percorsi di avvicinamento al lavoro rivolti a beneficiari che necessitano di essere accompagnati per un periodo più lungo e che hanno bisogno di un orientamento più forte. Il confronto in team tra gli operatori, per l'individuazione del percorso dei non pronti, avviene a seguito del colloquio di presa in carico.

All'interno degli spazi di Insieme per il lavoro, nel 2023 vengono realizzati per le persone non pronte dei brevi percorsi formativi strutturati in 4 moduli, condotti dagli operatori del progetto:

- CURRICULUM: regole per la realizzazione di un CV e consulenza individuale per rendere



.....
 LA STRUTTURA

RIUNIONE REFERENTI

I referenti dei quattro team e i due coordinatori si incontrano settimanalmente con l'obiettivo di aggiornarsi sull'andamento dei team e sulla distribuzione del lavoro

INCONTRI DEI TEAM

I singoli team si riuniscono al bisogno per condividere nuove modalità operative o organizzare il lavoro qualora le circostanze richiedano nuovi assetti organizzativi

Il flusso di lavoro è guidato dai team e condiviso all'interno di riunioni settimanali. Le diverse azioni intraprese con le aziende e le persone sono stabilmente tracciate nel nostro gestionale Innova accessibile a tutti gli operatori.

STAFF

Tutti gli operatori e i volontari coinvolti nel progetto si riuniscono una volta alla settimana per condividere quanto accaduto nel corso della settimana precedente e dare comunicazioni di particolare rilevanza

INCONTRO OPERATORI

Gli operatori che si occupano dei colloqui e degli inserimenti si riuniscono una volta alla settimana per confrontarsi sulle persone che hanno sostenuto il colloquio di accesso e ipotizzare un percorso di avvicinamento al lavoro per ciascuna di esse

.....
IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO
E CONTROLLO
.....

il proprio CV efficace;

- RICERCA ATTIVA: strumenti semplici per la ricerca online, lettera di presentazione, alfabetizzazione sull'utilizzo dello smartphone finalizzata alla ricerca attiva;
- COLLOQUIO DI LAVORO: modalità per presentare adeguatamente le proprie risorse ed esperienze, simulazione di una candidatura;
- EMPOWERMENT: comportamenti efficaci per l'autopromozione, strumenti per la crescita personale e professionale.

2.3 Il team persone pronte all'inserimento

Al Team "Pronti" sono affidate diverse attività:

- i colloqui di accesso degli iscritti a Insieme per il lavoro e concomitante orientamento della persona verso le opportunità offerte dal progetto;
- il secondo colloquio, utile a conoscere meglio il beneficiario e fornire un orientamento più mirato
- il rifacimento cv
- tutte le attività formative non direttamente finalizzate all'inserimento in azienda (ma utili all'acquisizione di competenze trasversali).

A inizio 2023, il progetto ha fatto fronte a un inedito e massiccio picco di iscrizioni, arrivate in concomitanza della campagna di comunicazione realizzata su web e carta stampata per promuovere l'avvio del corso per l'acquisizione della patente D/Cqc. Tutti i team di progetto si sono trovati nella condizione di sviluppare una strategia efficace per rispondere in maniera

tempestiva e flessibile all'ondata di iscrizioni. Tra gli obiettivi interni del Team "Pronti" per il 2023 c'è stato dunque da subito quello di diminuire i tempi di attesa dei colloqui.

Anche lo snellimento delle procedure e dei processi per i colloqui si è rivelato un obiettivo da realizzare in tempi stretti. Lo staff ha risposto in maniera eccellente all'arrivo dei tanti nuovi iscritti. I colloqui sono infatti passati da una media di 41 al mese nel 2022 a una media di 101 al mese nei primi cinque mesi del 2023.

Un punto di forza del Team dei "Pronti" – e al tempo stesso un obiettivo importante da perseguire per il tutto il 2023 – è lo sviluppo di relazioni forti con i soggetti del territorio, in particolare le Caritas, lo Sportello Lavoro del Comune di Bologna, ma anche le scuole di italiano per stranieri, i centri anti-violenza, i Quartieri e gli urp di Acer. La sinergia con gli attori chiave del territorio bolognese è fondamentale per intercettare i bisogni delle persone che cercano lavoro (e che non sempre sono già a conoscenza delle opportunità offerte dal progetto) e rispondere al meglio alle loro esigenze.

2.4 Il team formazione

La formazione all'interno di Insieme per il lavoro si articola su tre diversi filoni: la formazione per fornire alle persone competenze trasversali utili

FOCUS



Record inserimenti: 2000 contratti mediati dal 2017

Insieme per il lavoro inaugura le attività del 2023 battendo un record atteso. Dalla metà del 2017, quando è stato firmato il primo protocollo di intesa, sono stati mediati 2.000 inserimenti lavorativi per un totale di circa 900 persone. La media è stata quindi di circa due contratti ricevuti da ognuno dei beneficiari inseriti nelle aziende.

Il programma permanente di Città metropolitana, Comune di Bologna, Arcidiocesi e Regione Emilia-Romagna entra dunque in una fase matura che guarda al futuro con fiducia, forte dell'efficacia dei propri strumenti consolidati in quasi sei anni sul territorio. Si riduce a due mesi e mezzo il tempo di attesa tra il primo colloquio e l'inserimento in azienda. Fondamentale il ruolo della formazione finanziata: 267 i pacchetti erogati nel 2022.

FOCUS



Boom di iscrizioni: superati in un mese e mezzo i numeri del primo semestre 2022

Insieme per il lavoro ha accolto 429 iscritti dal 1 gennaio al 16 febbraio 2023, giorno di chiusura della campagna promozionale per l'avvio del corso per autisti professionisti. Il progetto ha registrato il record più alto di sempre in un periodo di tempo così ridotto. Le iscrizioni sono state infatti superiori sia alla media del periodo sia al numero di iscritti dell'intero primo semestre 2022.

Si tratta dunque di un'inversione di tendenza, generata soprattutto dall'interesse dimostrato da parte delle persone nei confronti del corso finanziato per il conseguimento della patente D/Cqc che è partito poi a marzo 2023. Sui 429 nuovi iscritti nel periodo, infatti, sono circa 230 quelli che hanno manifestato interesse per il percorso formativo.

all'inserimento; la formazione professionalizzante mirata, che si attiva sulla base della disponibilità del Board di Insieme per il lavoro; la formazione sperimentale breve orientata a profili professionali richiesti dal mercato (addetto pulizie, addetto al montaggio e smontaggio di ponteggi, addetto alla logistica e così via).

Per il 2023, sulla traccia dello precedente biennio, Insieme per il lavoro ha l'obiettivo, attraverso un team dedicato, di costruire corsi di formazione che siano di breve e media durata e che possano rafforzare le competenze delle persone dando loro uno sbocco lavorativo immediato. Tutti i progetti approvati hanno come obiettivo l'inserimento di almeno il 70% dei discenti.

Dall'inizio del 2023 sono stati avviati i percorsi formativi per l'acquisizione delle patenti necessarie per la conduzione di veicoli per il trasporto persone, sia in accordo con le cooperative del trasporto locale come Saca, CoerBus e Cosepuri, sia – sulla scia della buona riuscita del percorso avviato con le cooperative – con Tper e in collaborazione con la Fondazione Aldini Valeriani.

Insieme per il lavoro promuove anche la formazione interna degli operatori: nel 2023, come avvenuto nel 2022, è previsto l'aggiornamento continuo dei team sui temi del lavoro.

2.5 La call progetti di innovazione sociale

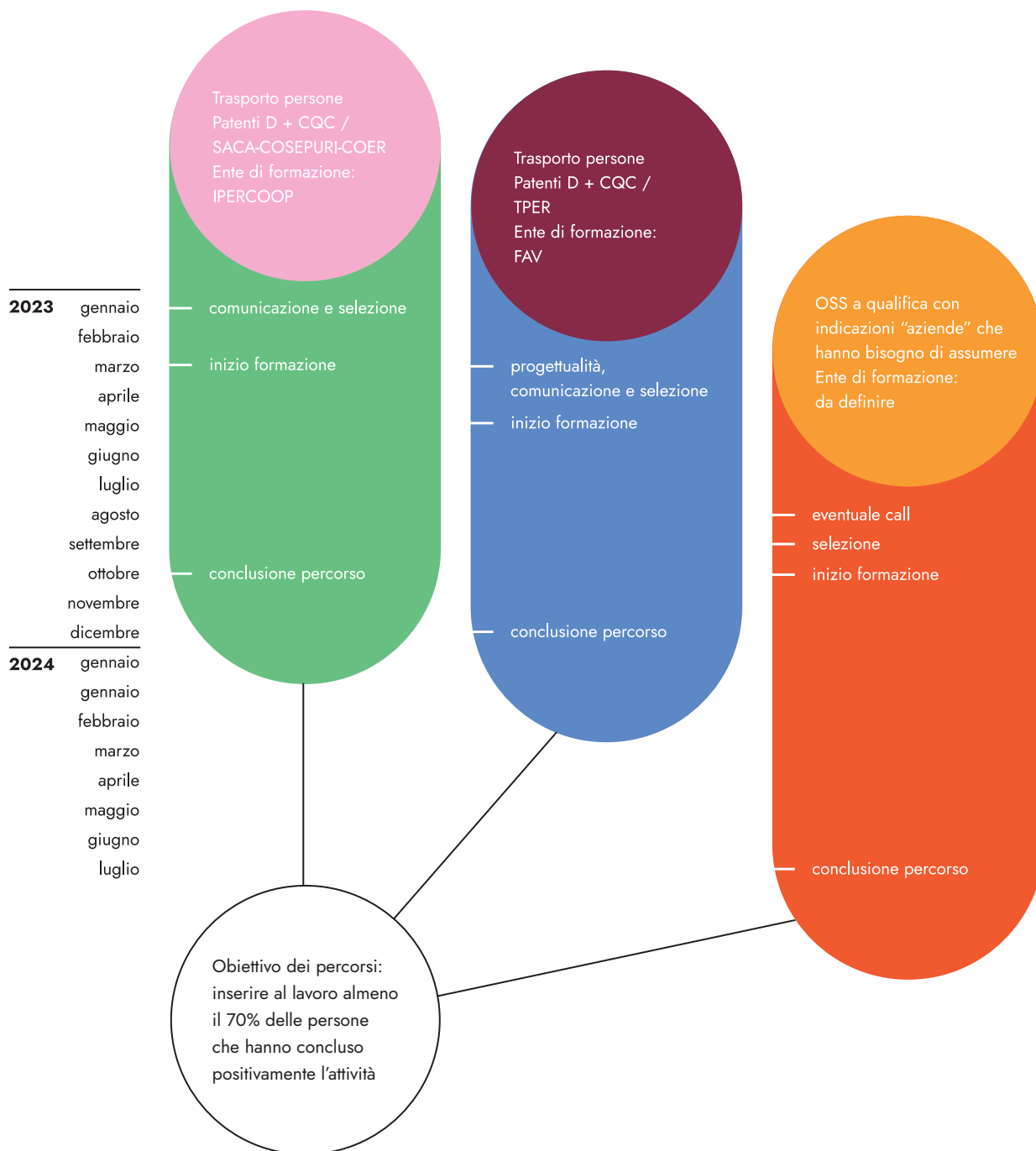
La call di primavera di Insieme per il lavoro, aperta il 3 aprile e chiusa il 6 maggio, è stata rivolta agli enti non profit del territorio bolognese interessati a essere accompagnati in un percorso strategico di sviluppo di progetti di imprenditoria sociale e welfare che favoriscano l'inserimento lavorativo e l'occupabilità dei beneficiari di Insieme per il lavoro.

A chiusura della call, sono pervenuti tra le candidature 8 progetti di Innovazione sociale, così suddivisi per tipologia e organizzazioni:

- 1 cooperativa sociale A+B
- 1 ente ecclesiastico (onlus)
- 1 organizzazione di volontariato OdV
- 5 associazioni di promozione sociale APS, di cui:
 - 2 in procinto di avviare una cooperativa sociale di tipo B/impresa sociale attraverso il progetto candidato

Per quanto riguarda i settori/ambiti di intervento:

- 4 welfare di comunità, di cui:
 - 2 ambito educativo (adolescenti/bambini 1-3 anni)
 - 1 consegne a domicilio
- servizi (fiscali e welfare) al cittadino (ambito: inserimento lavorativo detenuti)
- 3 agricoltura sociale, di cui:
 - 1 allevamento polli e uova.



.....
FORMAZIONE 2023/2024

2.6 I workshop interni

Dal 2 marzo al 18 aprile, i team di Insieme per il lavoro sono stati impegnati in alcuni workshop interni pensati per fornire una retrospettiva utile a validare e migliorare l'offerta dei progetti di Innovazione Sociale e di Autoimpiego.

Lo scopo dei workshop è stato anche quello di ottenere un allineamento interno sui risultati e un confronto su eventuali criticità, opportunità e possibili sinergie con altri servizi. Dalle riflessioni effettuate sono emersi diversi risultati.

Data l'attuale complessità e diversità dei progetti di Innovazione Sociale che si candidano, è risultata necessaria, per la valutazione di accesso al supporto economico (accompagnamento strategico e finanziario), l'introduzione di una griglia di valutazione in base a: tipologia di organizzazione, territorio di impatto del progetto (Comune/Città metropolitana), rispondenza a obiettivi strategici di Insieme per il lavoro (settori di particolare interesse, come agricoltura, turismo, supporto a genitorialità). È inoltre considerata necessaria la differenziazione di strumenti di supporto sulla base della tipologia di progetto (con valorizzazione economica del percorso di accompagnamento).

Per quanto riguarda l'Autoimpiego, è emerso che il target di riferimento è simile a quello che si rivolge a Progetti d'Impresa. Si è deciso dunque di costruire una comunicazione e una narrazione

unica verso l'esterno, tra i progetti d'impresa e l'autoimpiego, ma poi differenziare i percorsi e gli accompagnamenti a seconda delle caratteristiche del caso specifico. Tra i prossimi passaggi, è prevista una definizione condivisa del flusso di lavoro tra i due servizi e una definizione dei criteri distintivi tra i progetti.

2.7 La comunicazione

Nel 2023 la comunicazione di Insieme per il lavoro si concentra sul fare emergere la qualità e l'identità del progetto che dopo sei anni di attività sul territorio metropolitano si rivela uno strumento maturo e solido.

Sul piano qualitativo, Insieme per il lavoro si mostra all'esterno come un programma che funziona, che è veloce ed è adattabile, capace di rispondere con metodo e in maniera mirata ai cambiamenti del mercato del lavoro a Bologna. Per portare avanti questa narrativa, nel 2023 la comunicazione del progetto punta soprattutto sui contenuti.

È stato elaborato a tal proposito un piano editoriale e, per tutto il 2023, la newsletter di Insieme per il lavoro conterrà ogni mese:

- una storia di impresa o di una collaborazione fruttuosa;
- una storia di persone, e dunque una storia positiva di lavoro;
- una o più notizie di attualità.

FOCUS



Corsi per la patente D/Cqc: la massiccia campagna di comunicazione e la collaborazione con Tper

È partito a maggio 2023 il corso per conducenti di autobus realizzato per 25 beneficiari di Insieme per il lavoro in collaborazione con Tper e Fondazione Aldini Valeriani. Un progetto che arriva sulla scia del successo del corso per autisti di bus finanziato precedentemente da Insieme per il lavoro in collaborazione con le cooperative del trasporto Sacca, Cosepuri e Coerbus. Nei mesi di gennaio e febbraio, Insieme per il lavoro ha condotto una massiccia campagna di comunicazione che ha previsto, come mai prima d'ora, numerosi spazi pubblicitari e articoli sulle testate locali e online BolognaToday e il Resto del Carlino Bologna e Imola. Oltre alla comunicazione a mezzo stampa e attraverso i canali del progetto, sono state avviate anche alcune azioni di marketing efficaci tra cui l'uso dello strumento Google Ads.

Nel 2023 si è resa necessaria anche una migrazione di piattaforma per l'invio della newsletter con il passaggio da Mailchimp a SendinBlue.

Tra gli obiettivi di comunicazione dell'anno, c'è inoltre quello di proseguire con le azioni, iniziate nel 2022, che portino a parlare di più di Insieme per il lavoro tra gli stakeholders, sui giornali locali e sui social istituzionali (come il canale Facebook del Comune di Bologna).

L'intensa campagna di promozione del corso per la patente D/Cqc, portata avanti da novembre 2022 a febbraio 2023 producendo ottimi risultati in termini di iscrizioni al progetto, rappresenta un "caso studio" utile a strutturare prossime iniziative comunicative e pubblicitarie.

L'affiancamento di azioni di marketing mirate al raggiungimento di obiettivi specifici si è rivelato prezioso e replicabile su altre campagne.

Per quanto riguarda infine il lavoro sull'identità, il coinvolgimento di Studio Talpa, agenzia di grafica, branding e comunicazione di Bologna, sarà essenziale in corso d'anno alla definizione di una più chiara, immediata, efficace e strutturata immagine del progetto verso l'esterno, con l'elaborazione di elementi visivi (logo, web e materiali cartacei) da utilizzare anche negli anni futuri.

2.8 Il piano marketing

Insieme per il lavoro vuole portare avanti una serie di azioni volte a migliorare l'efficienza dei team e l'impatto socio-economico del progetto nel mercato del lavoro del territorio metropolitano. La strategia del Piano Marketing viene applicata in ambito settoriale da ogni operatore attraverso l'attività di scouting di nuove imprese, ri-attivazione della rete esistente e con gli stakeholders del progetto.

Mentre il database di progetto si arricchisce, il gruppo di lavoro orienta la sua attività sia alla messa a punto di percorsi di inserimento lavorativo maggiormente ritagliati sui singoli beneficiari, sia sulla strutturazione di proposte integrate e coerenti da presentare alle aziende, di cui vanno approfondite le esigenze.

Nel quadro di questo sforzo a doppio senso si colloca anche l'attivazione di servizi di welfare aziendale e la definizione di condizioni contrattuali valide, per rappresentare un'alternativa reale per chi muove non da una condizione di disoccupazione ma di insoddisfazione o sofferenza lavorativa nell'ambito del buon lavoro. In questo solco si colloca anche la formazione continua in linea con i trend della domanda di manodopera.

Per sostenere tutte queste azioni, il programma si pone l'obiettivo di aumentare la presenza di Insieme per il lavoro sul territorio metropolitano,

attraverso la pianificazione di un “tour conoscitivo”. In termini specifici:

- Fiera del Lavoro di Zola Predosa
(marzo scorso)
- Evento Imprese
(luglio)
- Fiera del Lavoro in Appennino -
Porretta Terme
(autunno)
- FARETE
(settembre)

2.9 Una prospettiva Comune

Il 2023 si caratterizza anche per la nascita dell’Ufficio comune tra la Città metropolitana e il Comune di Bologna sui temi dello sviluppo economico, delle imprese e della qualità del lavoro. All’interno di questo ufficio comune sono valorizzate le attività dello Sportello comunale per il lavoro che va così a completare le strategie previste nell’ambito delle politiche e servizi per il lavoro dei due enti.

